



ALLA SERENIS. CHRISTIERNA  
REGINA DI DANIA, SVETIA,  
NORVEGIA, DE GOTTHI, SCHLAVI,  
VANDALI, ETC.

Duchessa di Schlecuic, Holsatia, Starmatia, Diethmarchia,  
di Milano, Lorena, Barri, &c.

*Contessa di Blamon, & Patrona di  
Tortona.  
Della vita del Cognacca.*



ONOSCO molto bene (Sereniss. REGINA) che'l felice grido, della Vostra eterna fama, è così chiaro e manifesto (mercè delle sue sublimi qualità) ch' ella non ha bisogno di chi la celebri nelle carte; perciò ch' essendo voi stata legitima figlia, del gran RE CHRISTIERNO D I DANISMARCHI, del cui alto ualore, non faria cosa nuoua à ricontarlo à V. Altezza; & hauendo voi con i uostri prudenti consigli, con la scorta della santa Romana Religione (dellaquale sete specchio, & esempio,) posto pace tra le due sacre Corone, che già erano con gli eserciti ne' confini del Piemonte, e di Franza; il qual glorioso fatto, si come u' apportò fama Illusterrima; così fu

\* 2 causa,



## MASSIMO TROIANO.

**N**ODO gentil dal gran fattor superno,  
Legato e stretto in Cielo, e posio in Terra;  
Tu per uoler Diuino, fai in eterno;  
Ch'un desio solo in due corpi s'inserra.  
In te non serà mai dolor interno;  
Ne timor ne sospetto, ne mai guerra;  
Per te GVLIELMO, e la RENATA bella;  
Sempre uiuranno con propitia stella.

## GVLIELMO RENATA M. IC

Sempre uiuranno con propitia stella,  
Ad onta e scempio di Tempo e fortuna,  
Solcando il mondo, con la Nauicella  
Di Pietro: senza hauere angustia alcuna;  
E mai l'inuita Stirpe attra procella,  
Harra qui sotto al cerchio de la Luna;  
Che fin che il Sol serà col suo splendore,  
Sempre seinalzerà di grado, e honore.

Sempre seinalzerà di grado e honore  
GVLIELMO e seco haurà di uoler paro  
L'alma RENATA; e la fama de Amore,  
A le future genti il farà chiaro  
Ch'oggi ambi due di fede, e immitto core,  
Trapassano à chi piu nel mondo è raro;  
Sono duo corpi, e un core, e una sol' Alma,  
Da Dio mandati in Terra a portar Palma,  
Da Dio mandati in Terra a portar Palma,  
Stettro, e Corona soura ognimortale;  
Acciò che la uirtù celeste & alma,  
Al Nodo de Himeneo diponga l'ale,  
E che in eterno ogni terrena salma,  
Ale cose del Ciel si faccia eguale,  
Mercede l'accio ordito al sommo Coro,  
Che à noi ritornar fà l'Età dell'Oro.

# LIBRO PRIMERO

EL QVAL TRATA DE LA VENIDA  
de los Serenissimos Archiduques de Austria, y de la se <sup>ala Reyna</sup>  
renissima Reyna Christierna de Danismarqui y <sup>desuas Chos-</sup>  
de los Illustrissimos Principes de Germa <sup>tina recibieron</sup>  
nia en la Ciudad de Monico.

## DIALOGO PRIMERO

### DE MAXIMO TROYANO

INTERLOCUTORES  
MARIÑO Y FORTUNIO.



EIS aqui, Fortunio mio carissimo, que ha uenido el tiempo de cumplir con loque por vuestra natural y generosa cortesia me haueys prometido. FOR. O Marinio, de mi mas querido, que la propria vida ruego os que no me forceis a entrar en un mar tan grande, el qual ni tiene fondo ni ribera, con una

barquilla sin remos y sin velas; que ala verdad, ala alteza del sujeto, y a los grandes merecimientos del Magnanimo y gran Duque Guillermo, d'un mas abundante y felice estilo seria menester para llegar a la señal. MAR. la esperanca que me da vuestra acostumbrada benignidad no esperaua esta respuesta: empero que si queremos hablar de estilo; bien se sabe quanto os ha sido liberal y fauorable la Natura, y si vos que reis entrar en la grande y espessa sylva de los merecimientos del magno Duque Guillermo: no se sabe, que el arbol de sus calidades, Virtudes, y costumbres ha crecido tanto hacia el Cielo, que ninguna fuerça humana podra jamas acrecentar, ni disminuir la grandeza de sus magnanimos

B ij y valero-

OMNIS EGVITO DIA  
**IL COMPENDIO**  
 DI MASSIMO TROIANO;  
 TRATTO DALLE OSSERVATIONI  
 OVNI M. GIOVANNI MIRANDA.

*Nelquale si ragiona della differenza, e  
 conuenienza, dell' Alfabeto Spagnuolo,  
 et Italiano, col quale si può im-  
 parare à leggere, E' intende-  
 re, e proferire con ogni fa-  
 cilità, la uera lingua  
 Castigliana.*

*Che con l'esempio del presente libro dei triun-  
 fi, è opera non meno utile che neces-  
 saria, à tutti li desiderosi di sape-  
 re la perfetta lingua  
 Spagnuola.*